

Dott. Geol. Giuseppe Pagano
GEOFISICA - GEOTECNICA - IDROGEOLOGIA
Strada Roncone n° 8 - 01100 Viterbo
Tel./fax: 0761/228191 - 337/777138
E-mail: pagano@stega.it
P.I. 02174490561

Viterbo 14 Marzo 2023

Spett.le Archeotuscia o.d.v. Sezione di Capodimonte

Oggetto: parere sul Progetto di riqualificazione dell'area archeologico naturalistica di Bisenzio - Capodimonte (VT) denominata "Parco archeologico e naturalistico - Il Giardino di Bisenzio".

Il Progetto in questione costituisce un nobilissimo esempio di promozione del territorio e della sua storia, in un'ottica che fa leva sugli indiscutibili contenuti naturalistici di un'area a ridosso dell'abitato di Capodimonte, affacciata su uno dei laghi più belli del mondo, in cui le vicende geologiche hanno costruito un paesaggio unico, le cui forme testimoniano ancora della tettonica e del vulcanismo antico e recente del nostro pianeta. In questo contesto il Monte Bisenzio è splendida terrazza che consente allo sguardo di spaziare dalla grande depressione lacustre di Bolsena, con l'Isola Bisentina in primo piano, agli edifici vulcanici residui all'intorno, da quello su cui s'imposta Capodimonte, ai coni vulcanici di Valentano, al bacino di Lagaccione. Questo paesaggio è sedime diffuso di una storia millenaria fatta da uomini che ne hanno saputo cogliere i valori naturalistici ed ambientali costruendo qui le loro dimore, da vivi e da morti, le opere di difesa delle loro case e dei loro campi, le loro residenze in cui il gusto del bello prevale sempre sulla esternazione della ricchezza e del potere.

La strada che, alla stregua di un cordone ombelicale, collega il Monte Bisenzio a Capodimonte è metafora di un modo semplice e lineare d'intendere la vita da parte dei nostri progenitori, ma è anche motivo conduttore nella giusta rivalutazione di questo territorio e della sua storia. Se da un lato tutto ciò configura scontatamente un Parco Archeologico Naturalistico, dall'altro è certamente rivolto al Monte Bisenzio come quintessenza del Parco. Ed a questo punto l'appellativo di Giardino, al di là delle denominazioni che la storia dei luoghi ha diffusamente riproposto, è certamente consono al Progetto; e non solo per l'armonia e l'abbondanza degli aspetti correlati ad una flora spontanea fatta di querce, lecci e castagni, arricchita dalla prevista piantumazione di rose ma anche, e forse soprattutto, per i valori etici che suscita in chi si abbandona a quell'abbraccio verde, dove giardino è sinonimo di bellezza, ordine, quiete e dove ciascuno avverte l'ancestrale richiamo a rendersi utile.

Condivido pertanto pienamente le finalità del Progetto e le modalità con cui l'Ente attuatore intende perseguirle, in quanto agili strumenti di progresso sia sul piano culturale, che su quello meramente strutturale. Apprezzo infine incondizionatamente la denominazione di "Giardino" con cui identificare il Parco archeologico naturalistico che ha il suo centro sul Monte Bisenzio.

Giuseppe Pagano geologo
Presidente onorario di Archeotuscia